

RINNOVABILI, STRATEGIE E AZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA

PIÙ RICERCA, PIÙ TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, PIÙ IMPRESE HI-TECH, PIÙ INVESTIMENTI E PIÙ FIDUCIA NEI GIOVANI. SCIENZA, GREEN ECONOMY E MADE IN ITALY SARANNO I FATTORI COMPETITIVI DELL'ECONOMIA REGIONALE SUI MERCATI GLOBALI. QUESTO È LO SCENARIO CHE ORIENTA I PIANI E LE AZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA IN CAMPO ENERGETICO E NON SOLO.

Un momento fondamentale per la storia dell'Occidente è stato quello del *New Deal*, quel piano di riforme economiche e sociali promosse dal presidente americano Franklin Delano Roosevelt per uscire dalla grande crisi economica del 1929. È una crisi che per tanti aspetti ricorda quella che stiamo attraversando. Proprio la *green economy* deve diventare il cuore del *nuovo new deal*. Sarà il *new deal* perché solo cambiando la scala dei valori e gli indirizzi delle politiche economiche è possibile far uscire le economie occidentali dalle secche in cui sono state portate dalla esaltazione e sregolatezza della finanza e dalla svalutazione dell'economia reale e del lavoro.

Questo è quanto abbiamo disegnato nel *Piano territoriale regionale* e assunto nel *Piano energetico regionale*, ovviamente nelle possibilità limitate di una regione come la nostra che ha in tutto metà degli abitanti di New York e tra un quinto e un sesto di quelli di Shanghai.

Dobbiamo imparare a *fare di più con meno*: meno sprechi, meno consumi di materie prime e di energia per unità di prodotto, meno, drasticamente meno, distruzione di risorse non rinnovabili. Dobbiamo imparare a fare con meno per fare di più per tutti, per dare a tutti gli abitanti del pianeta l'opportunità di una vita degna e libera. Con la consapevolezza che il mondo è uno solo, per tutti.

Chi sarà più bravo a comprare gas e petrolio in futuro tra chi ha 1.890 miliardi di euro di debito e chi, come la Cina, dispone di fondi sovrani dell'ordine di 1.900 miliardi di dollari?

Il fabbisogno energetico della Cina è cresciuto tre volte dal 2000 a oggi: se la Cina fa il pieno, il resto del pianeta resta a secco.

La vecchia strada porta, quindi, a un baratro. Bisogna sterzare finché siamo in tempo e prendere una direzione forse più lunga, ma più sicura.

Un anno fa, a giugno 2011, la

maggioranza assoluta degli elettori italiani ha bocciato il programma nucleare del precedente Governo, un programma che era costoso, pericoloso e di scarsa utilità.

È ora che gli investimenti in campo energetico siano riallocati verso la *green economy*: dobbiamo spostarli dal *vecchio* e metterli sul *nuovo*.

Con il secondo Piano attuativo triennale del Piano energetico regionale, l'Emilia-Romagna ha cambiato ancora passo, per superare gli obiettivi nazionali, accelerando in tre direzioni fondamentali:

- il risparmio e l'efficienza energetica
- il ricorso alle fonti rinnovabili
- lo sviluppo delle filiere produttive per il risparmio e l'energia pulita.

Più ricerca, dunque, più trasferimento tecnologico, più imprese *hi-tech*, più investimenti e più fiducia nei giovani. L'Emilia-Romagna nonostante la crisi è in cammino.

C'è la rete regionale per l'alta tecnologia, ci sono gli investimenti del *Piano regionale dei trasporti*, ci sono le aziende *multi utility* con 478 milioni di investimenti in tre anni, ci sono 5.000 certificatori, ci sono imprese agricole che hanno intrapreso il cammino dell'azienda multifunzionale e dell'autosufficienza energetica, ci sono imprese dinamiche della manifattura che si stanno già proiettando o si preparano a proiettarsi sui mercati internazionali con geniali innovazioni, dalle piastrelle fotovoltaiche, alle vele, alle tende di arredamento.

Noi abbiamo la responsabilità di sostenere e accompagnare questi fermenti, di seminarne di nuovi, di dare ordine, coerenza ed efficienza a un sistema nel quale già si muovono attori consapevoli e coraggiosi, da singoli cittadini e imprese, a libere associazioni, al Patto dei sindaci. Scienza, *green economy* e *made in Italy* saranno i fattori competitivi della nostra economia sui mercati globali, saranno il marchio virtuale dei beni e servizi dell'Emilia-Romagna nel mondo: a



FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ciò che altri fanno già, a ciò che si sta per fare nella nuova rivoluzione industriale, noi possiamo aggiungere, oltre alla competenza tecnico scientifica, oltre al saper fare, la creatività, il design, la fantasia, la flessibilità, la personalizzazione, l'adattabilità, la bellezza del *made in Italy*.

Ora siamo impegnati perché il quinto Conto energia del Governo raccolga la sfida, e assicuri un nuovo approccio culturale, anziché introdurre limiti che finirebbero con il bloccare un settore che, nonostante l'attuale situazione di difficoltà economiche, sta crescendo e offrendo opportunità preziose per imprenditori e lavoratori.

Dobbiamo investire oggi per risparmiare domani: ridurre il tema ai soli contributi alle fonti rinnovabili è un errore di fatto e un errore strategico.

Gian Carlo Muzzarelli

Assessore Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata Regione Emilia-Romagna